

■ GRATTACIELI FANTASMA

Salva-Milano Ultimatum di Sala a Schlein

A PAGINA 5



Sala non molla sul Salva-Milano E lancia l'ultimatum a Schlein

Il sindaco: lo stop alla norma è un problema politico I Verdi frenano: ammetta gli errori e cambi direzione

di ANDREA SPARACIARI

Se per il sindaco di Milano la missione romana era finalizzata a convincere i senatori (quelli del Pd) a votare il Salva-Milano, per **Beppe Sala** il compito è fallito. Di grosso. Due giorni fa, infatti, intervenendo in commissione Ambiente, non solo non ha azzerato le perplessità dei molti dem sul provvedimento che cancella le inchieste sull'Urbanistica, ma è riuscito anche a rendere manifesto il non appoggio al provvedimento del presidente di Anci e sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**. Il collega ha infatti proposto di trasformare il colpo di spugna del Salva-Milano in una "norma transitoria", perché sarebbe impossibile stabilire l'effetto della legge sugli altri comuni d'Italia... Proposta che sconfessa l'impianto della legge già passata alla Camera, ma ora impantanata al Senato. Norma che non potrà vedere la luce prima di alcuni mesi (se rimarrà invariata rispetto al testo approvato alla Camera), mentre, se verrà modificata, la calendarizzazione diventerebbe incerta. Comprensibile quindi la reazione stizzita di Sala ieri verso il partito di **Elly Schlein**: "Non sono intenzionato a fare un passo indietro" se non dovesse passare al Senato il Salva-Milano, perché il Pd non lo voterà, "ma sarebbe un problema politico" ha detto a *SkyTg24*. "Perché se" dal Pd "non appoggiassero questa norma, metterebbero in discussione il mio lavoro e quello del mio predecessore, **Giuliano Pisapia**, a cui le norme sull'urbanistica risalgono", ha aggiunto. "Il Pd è quello della Camera o del Senato?", ha proseguito, "quello che esprime l'assessore all'Urbanistica, perché

quello precedente era del Pd (**Pierfrancesco Maran**, ndr), o che critica il lavoro dell'assessore?", si è domandato polemico. "Io sono confidente che tutto si ricompone, però è chiaro che da questo punto di vista non è un problema di passo indietro, è un problema di giudizio sull'operato dell'amministrazione", ha quindi aggiunto. Il sindaco si è detto pronto ad ammettere i propri errori, ma la sensazione di Sala è che le critiche vadano anche al di là della mera urbanistica. "È chiaro che facendo si può sbagliare, ma io rivendico tutto quello che è stato fatto, per cui mi scoccerebbe se tutto ciò passasse come un errore politico e amministrativo nella gestione della città". Circa le inchieste su presunti abusi edilizi - oltre una ventina, con quasi 120 cantieri finiti sotto il faro dei pm -, Sala ha commentato: "La Procura è nota per essere sempre molto incisiva. Nessuno può essere esente da errori ma noi abbiamo interpretato leggi nazionali e regionali e riteniamo di averlo fatto in modo proprio", ha aggiunto, "Non è un salvacondotto il Salva-Milano". "Al Parlamento chiedo, abbiamo interpretato in modo corretto o no? E noi ci atterremo a quello che dice il Parlamento - ha concluso -, nel frattempo stiamo preparando un nuovo Pgt (Piano di governo del territorio, ndr) che sarà pronto dopo le vacanze estive". E, prima di salutare, Sala ha voluto rispondere anche a **Ignazio La Russa**, che aveva ribattezzato il Salva-Milano in Salva-Sala (dimostrazione che FdI, a differenza di quanto fatto alla Camera, non è più propensa a votare la norma al Senato): "Non mi spingerei a dire che c'è una aggressione della magistratura al sistema Sala. Ho 66 anni e ho fatto tante cose nella mia vita

che mi spingono a pensare che al limite mi salvo da solo, i miei destini e la mia tranquillità personale non dipendono da questo. Polemiche a parte quello lanciato ieri da Sala è un vero e proprio avvertimento a Schlein, rimasta ancora, colpevolmente, muta sulla questione.

In attesa di un segno di vita della segreteria dem, al sindaco ha risposto il consigliere comunale verde, **Carlo Monguzzi**, uno dei più strenui oppositori del Salva-Milano: "Non siamo proprio tutti tonti e la proposta per convincere la sinistra a votare il condono edilizio offende l'intelligenza delle persone: si promette qualcosa che c'è già (cioè una legge urbanistica, ndr). La nostra proposta invece è di ritirare il Salva-Milano, ammettere gli errori e fare il Pgt con regole giuste e una nuova visione delle città. In questo nuovo clima si applichi la giustizia riparativa sugli immobili oggetto di inchiesta: come risarcire i cittadini che hanno investito e risarcire l'ambiente".

C'è chi dice no

**Il presidente
di Anci Manfredi
non ha appoggiato
il colpo di spugna
"Sì ad una soluzione
ma solo transitoria"**



Peso:1-3%,5-58%



Il sindaco di Milano, Beppe Sala ■

PDFTRON



Peso:1-3%,5-58%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

564-001-001